



Lavori contestati La Procura vuole il processo per 5 indagati

SAN GIULIANO

Chiuse le indagini sul cantiere di San Giuliano. La Procura chiede il giudizio per cinque. **MION / PAGINA 28**

San Giuliano, amianto e lavori incompleti La procura chiede il processo per cinque

Tre dipendenti comunali tra i quali il dirigente Agrondi accusati di falso. I responsabili dell'azienda invece di frode

IL CANTIERE SEQUESTRATO A SAN GIULIANO

Inquinamento da cemento amianto e lavori per l'Home Festival del 2019 a San Giuliano, fine delle indagini. Si va in aula il 1° giugno con un indagato illustre, il direttore dei lavori pubblici del **Comune di Venezia**, l'ingegnere Simone Agrondi. È accusato di falso per un controllo non fatto su un pagamento di avanzamenti lavori che lui stesso autorizzò. Richiesta di rinvio a giudizio per lui e altre quattro persone: il direttore dei lavori Roberto Buzzo; il responsabile unico del procedimento relativo all'appalto dei lavori al centro dell'inchiesta, Silvia Loreto; Ugo Guglielmo Brunelli, legale rappresentante della ditta che stava realizzando i lavori; e Davide Brunelli, direttore tecnico del cantiere. I due Brunelli sono accusati di frode in pubbliche forniture, mentre i dipendenti comunali di falso. Secondo il pm Andrea Petroni i due imprenditori si sarebbero fatti pagare dei lavori non eseguiti o realizzati in maniera difforme rispetto a quanto stabilito dall'appalto, mentre i tre dipendenti pubblici avrebbero certificato la regolarità dei lavori.

Sempre collegato a quei lavori c'è un decreto penale di condanna emesso dal pm Petroni, per lo smaltimento delle terre di scavo trattate come rifiuti normali nonostante la presenza di materiali inerti, pezzi di ferro e fibra-cemento contenente amianto. Il decreto penale riguarda Roberto Buzzo, Ugo Guglielmo Brunelli e Roberto Venturini, quest'ultimo amministratore unico della ditta veronese che ha eseguito gli scavi nell'estate del 2019. Sono stati condannati a pagare 11 mila euro ciascuno. Tutti e tre hanno ricorso contro il decreto.

La vicenda giudiziaria riguarda i lavori a San Giuliano, zona del "tamburello" dal costo di circa un milione di euro, che servono per realizzare le infrastrutture che renderanno più agevoli i grandi eventi, i concerti, a partire dall'Home Festival nel 2019, che aveva un contratto per altri otto anni. I lavori vennero contestati fin da subito dalle associazioni ambientaliste «Amici del Parco» e Legambiente. Più volte denunciarono, portando come prova numerose foto, che gli operai stavano scavando

troppo in profondità. Questo comportava la presenza nelle terre asportate di materiali inerti tra cui pezzi di eternit. Grazie a queste foto arrivò, da parte dei Carabinieri Forestali, il primo sequestro di due cumuli di terra da scavo nel luglio 2019.

Del resto è facile, scavando in questa area verde portare in superficie di tutto. Il parco, infatti, è stato realizzato coprendo una maxi-discarica, con uno strato di terra: secondo la relazione geologica eseguita nel 2004 a fine lavori, uno strato tra i 90 e i 110 centimetri di materiali di riporto e, sopra, altri 40/60 centimetri di terreno vegetale. In base a questa relazione il Comune aveva stabilito nell'appalto che la terra scavata nell'area del "tamburello", dove si è andati in profondità di soli 40/45 centimetri per poi fare una gettata di calcestruzzo destinata a ospitare i palchi, era stata depositata nel luogo poi sequestrato, ritenendola «pulita». La terra scavata per realizzare i plinti della recinzione, dove si è raggiunto la profondità di un metro, doveva



Peso: 1-2%, 28-45%



essere invece messa nei cassoni in via cautelativa, per essere analizzata e smaltita. I carabinieri trovarono amianto ovunque e dopo il primo si arrivò al secondo clamoroso sequestro del 4 luglio 2020 che riguardò un'area vicina al polo nautico e cinque cassoni di materiale scavato. Poi quella che era iniziata come un'in-

chiesta per smaltimento irregolare di rifiuti si è allargata: il pm Andrea Petroni e gli inquirenti accusarono infatti gli uffici comunali di aver pagato degli stati di avanzamento lavori, nonostante alcuni interventi non fossero stati realizzati.—

CARLOMION

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area del parco di San Giuliano che era stata messa sotto sequestro nel 2019



Peso:1-2%,28-45%